

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

## 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

INDAGINE CONOSCITIVA  
SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'INPS A SE-  
GUITO DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIO-  
NALE N. 240 DEL 10 GIUGNO 1994 IN MATERIA DI  
PENSIONI INTEGRATE AL MINIMO

2<sup>o</sup> Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 GIUGNO 1994

Presidenza del presidente SMURAGLIA

**INDICE**

**Comunicazioni del Presidente sul seguito dell'indagine conoscitiva**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 4, 5 e passim	
DANIELE GALDI (Progr. Feder.) .....		6
DE GUIDI (Progr. Feder.) .....		4
DE LUCA (Progr. Feder.) .....		3, 6
SECCHI (PPI) .....		4, 6
ZACCAGNA (Forza Italia) .....		4, 5

*I lavori hanno inizio alle ore 15,20.*

**Comunicazioni del Presidente sul seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione finanziaria dell'INPS a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 240 del 10 giugno 1994 in materia di pensioni integrate al minimo**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione finanziaria dell'INPS a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 240 del 10 giugno 1994 in materia di pensioni integrate al minimo.

Riprendiamo l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 23 giugno scorso.

Onorevoli colleghi, siamo qui per decidere sul prosieguo dell'indagine conoscitiva inerente il cosiddetto «buco» dell'INPS, per usare un termine poco parlamentare.

La proposta che rivolgo a voi è quella di approfondire l'argomento, acquisendo ulteriori elementi che potranno tornarci utili in seguito.

Non vorrei trattare l'intero settore della previdenza, perchè ci porterebbe molto lontano, nè l'intera gestione dell'INPS, dal momento che essa ci occuperebbe per chissà quanto tempo. Credo però sarebbe interessante giungere a le conclusioni più specifiche su questo particolare tema.

Si potrebbe pertanto acquisire ulteriori elementi conoscitivi riguardanti i dati disaggregati sui quali sono state calcolate le cifre globali al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 240 del 10 giugno scorso. Si tratta di una questione puramente numerica, per conoscere quante persone sono interessate da tale vicenda e a quale livello, perchè sui giornali sono state riportate le notizie più discordanti. Da una parte, è stato addirittura affermato che tale sentenza potrebbe favorire delle ricche vedove e, dall'altra, è stato ribattuto che ciò è impossibile, perchè nelle integrazioni al minimo ciò non può essere immaginato.

Per questi motivi, avanzo proposta di acquisire tali elementi insieme a quelli che potrete suggerire voi, valutando i riflessi di questa specifica vicenda e ascoltando anche i sindacati, al fine di confrontare i dati in loro possesso con quelli dell'INPS e trarne una conclusione, che potremo poi consacrare in un documento.

DE LUCA. Signor Presidente, sarà anche bene che il Commissario straordinario dell'INPS sciolga la riserva da lui espressa. Vogliamo sapere se ha capito cosa significhi «assistenza» per la Corte costituzionale. Questo perchè, quando gli ho fatto presente che tale termine ha un significato diverso da quello che egli ci aveva indicato, lui ha risposto che si trattava di problema estremamente tecnico sul quale non era in grado di rispondere.

Mi sembra importante a questo punto chiarire, altresì, se i calcoli sono stati effettuati in base ad una pretesa duplicità di integrazione, che non è ciò che stabilisce la sentenza, oppure con riferimento al significato effettivo della sentenza della Corte costituzionale.

Dovremmo poi sapere dal Commissario se il Governo ha deciso cosa fare in ordine ai ratei in corso di pensione. Io stesso ho chiesto al Ministro se, lasciando da parte questo «buco» di 30-50.000 miliardi, non sia il caso di pagare immediatamente i ratei che maturano mese per mese. In altri termini, c'è il problema dell'ammontare complessivo degli arretrati, che può comportare delle difficoltà di cassa immediate. Non è giustificabile invece, che si protragga il comportamento inadempiente che si produrrebbe con il mancato pagamento dei ratei in scadenza mese per mese, perchè la differenza ammonta a qualche centinaio di migliaia di lire per pensionato.

SECCHI. Signor Presidente, vorrei suggerire, in questa fase, di chiedere al Commissario straordinario dell'INPS alcuni dati che possono risultare di interesse per meglio cogliere la dimensione del problema, in aggiunta a quanto già da lei richiesto, circa la probabile incidenza fiscale degli arretrati che l'INPS dovrebbe pagare. È vero in fatti che per l'Istituto si tratta di un esborso lordo, ma per lo Stato può esservi la parziale «consolazione» di un certo ritorno in termini fiscali. Perlomeno, con riferimento alle imposte dirette e naturalmente immaginando che gran parte di queste somme potranno trasformarsi in consumi aggiuntivi, si possono fare dei ragionamenti dal punto di vista delle entrate tributarie. Credo che affettuare almeno una stima di massima su questo aspetto possa essere utile.

DE GUIDI. Signor Presidente, non so se il Commissario straordinario sia la persona più adatta per chiarire l'ambiguità di interpretazione esistente circa la natura di queste integrazioni. Mi sembra infatti che l'Istituto sostenga che esse abbiano natura assistenziale, mentre la Corte la definisce di natura previdenziale. Ad ogni modo, sarebbe bene ascoltare più approfonditamente il dottor Colombo su questo tema.

PRESIDENTE. Vi sarebbe ancora una questione su cui far luce, visto che è stata introdotta nel dibattito. Sarebbe opportuno sapere se l'Istituto intende o meno eccepire la prescrizione delle situazioni pendenti, perchè si tratta di una questione non rilevabile d'ufficio; anche questo aspetto infatti può avere una certa incidenza sul problema.

SECCHI. La prescrizione varrebbe per tutti, eccetto quanti hanno fatto ricorso?

PRESIDENTE. Sì, solo per coloro che non l'hanno interrotta.

ZACCAGNA. Signor Presidente, sto leggendo ora l'interrogazione presentata dai senatori Daniele Galdi e Rognoni in ordine al problema degli spedizionieri doganali. Non ero presente nel corso della risposta del Sottosegretario, comunque mi permetto di far notare che la stessa

situazione degli spedizionieri doganali sussiste in Italia per qualunque altro tipo di gestione di categoria.

**PRESIDENTE.** Senatore Zaccagna, l'argomento è chiuso, nel senso che sulle interrogazioni, a termine di Regolamento, hanno la parola soltanto il proponente e il Ministro che risponde: non si può aprire una discussione.

**ZACCAGNA.** Comunque, signor Presidente, il mio discorso voleva andare al di là dell'interrogazione, riguardando anche la risposta data dal Commissario straordinario dell'INPS ad alcune mie domande circa il tipo di contabilità ed il sistema di bilancio dell'INPS. Ritengo infatti che la nostra Commissione debba tener conto anche di quale sia il debito effettivo dell'Istituto; in tale contesto, lo sbilancio di 32.500 miliardi prodotto dalla sentenza della Corte costituzionale è veramente una bazzecola se raffrontato al vero «buco» dell'ente, che è di natura stratosferica sia in termini di bilancio che di aspettativa di tutti quei lavoratori i quali hanno un legittimo e inalienabile diritto a percepire una pensione. Ora, l'INPS non dispone come è nel caso degli spedizionieri doganali di un regime pensionistico a capitalizzazione e non ha un bilancio che tenga conto dei diritti acquisiti e quindi di quanto l'Istituto dovrà pagare a fronte dei contributi incassati; l'ente infatti è dotato semplicemente - e sono le parole del Commissario straordinario - di una cassa in cui si registrano, da una parte, le entrate, trattenendo quanto necessario per il funzionamento dell'Istituto e, dall'altra come uscita le pensioni. Come sistema di cassa mi può anche andare bene, ma come sistema di bilancio è assolutamente scandaloso; una qualsiasi azienda del mondo non può tenere la cassa in questo modo.

**PRESIDENTE.** Senatore Zaccagna, non possiamo aprire una discussione a così ampio raggio, dobbiamo attenerci al tema specifico, perchè se apriamo il dibattito su tutta la tematica non ne usciamo più. Oltre tutto, secondo notizie in mio possesso, la Camera dei deputati è intenzionata a promuovere un'indagine complessiva sul futuro del sistema previdenziale, che presuppone anche un'analisi di questo tipo. Questa è una delle ragioni per cui proponevo di limitare la nostra indagine ad un punto specifico.

**ZACCAGNA.** Se la Camera ha intenzione di compiere un'indagine del genere, vorrei sapere se esiste un sistema affinché essa possa essere seguita anche dal Senato.

A questo punto, infatti, mi pare si ponga una questione di collegialità, non vedo perchè debba essere solo la Camera ad affrontare certi temi.

**PRESIDENTE.** La collegialità tra le due Camere esiste solo in pochi casi, specificamente previsti. Per il resto, si osserva la regola che quando una Camera si occupa di un argomento, l'altra si trattiene dall'affrontarlo.

**ZACCAGNA.** La ringrazio, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Verificheremo, in ogni caso, le intenzioni dei colleghi della Camera dei deputati.

**DANIELE GALDI.** Hanno già deciso: questa mattina ho letto sul Bollettino delle Giunte e delle Commissioni dell'altro ramo del Parlamento che è stata avviata, da parte della nostra corrispondente Commissione un'indagine conoscitiva sull'intera questione INPS.

**PRESIDENTE.** Noi siamo stati autorizzati a svolgere l'indagine conoscitiva su un problema specifico e, per ora, proseguiamo su quello. Le domande integrative che sono state proposte - non so se ce ne saranno altre - possono essere rivolte al Commissario straordinario dell'INPS chiedendogli di inviarci una risposta scritta oppure di essere ascoltato nuovamente dalla Commissione; o, ancora, di risponderci per iscritto e, se non saremo soddisfatti, invitandolo a ritornare.

**SECCHI.** Non so se la questione sia implicita nella domanda del collega De Luca, ma vorrei avere informazioni anche sulle ipotesi che si vanno delineando in merito ai tempi che l'INPS avrebbe in mente per l'attuazione della sentenza.

**PRESIDENTE.** Abbiamo già posto queste domande al commissario Colombo e lui ci ha risposto che l'INPS era in attesa delle direttive del Governo, il quale non si era ancora pronunciato. Possiamo riformulare la domanda, chiedendo se, nel frattempo, è maturata la decisione almeno per quanto concerne l'aggiornamento del calcolo delle rate da corrispondere da oggi in poi e per ciò che riguarda l'erogazione degli arretrati. Al più, ci verrà nuovamente risposto che si attendono ancora le direttive del Governo.

**DE LUCA.** Nel corso della recente audizione del Ministro, abbiamo appurato che la decisione non dipende da lui ma collegialmente dal Governo; pertanto, almeno fino a tre giorni fa, ancora non si sapeva nulla circa le scadenze mensili e gli arretrati.

**PRESIDENTE.** Possiamo insistere ancora sul problema, anche se ci risponderanno che la soluzione sta ancora maturando.

Se la Commissione è d'accordo, inoltriamo al commissario Colombo una richiesta di informazioni aggiuntive in merito alle questioni che sono state avanzate ed avviamo le procedure per un'audizione dei rappresentanti dei sindacati dei pensionati che, secondo quanto risulta, disporrebbero di dati che possono completare quelli del commissario straordinario dell'INPS.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,40.*